

**Omelia di mons. Alessandro Giraudo, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino,
alla Messa per il centenario della morte di San Giuseppe Allamano**

Santuario della B. V. Consolata, Torino 16 febbraio 2026

RIFERIMENTI BIBLICI

Prima Lettura: Cor 9, 16-19. 22-2

Salmo responsoriale: Sal 95 (96)

Vangelo: Lc 4, 16-21

[Testo trascritto dalla registrazione audio]

Tra le due Letture a scelta per questa festa che celebriamo, mi è sembrato bello poter riascoltare le parole di San Paolo, che suonano ancora più belle in questo tempo in cui si celebrano le Olimpiadi: con l'immagine degli atleti, di coloro che corrono per conquistare una vittoria, di più ci aiutano a comprendere ciò che ha mosso veramente nel cuore la vita di San Giuseppe Allamano.

«Tutto io faccio per il Vangelo»: credo che in questa frase, in questa Parola, c'è il ministero di sacerdote di San Giuseppe Allamano. C'è il suo desiderio di un Vangelo che potesse raggiungere coloro che ancora non avevano conosciuto la bellezza di ciò che aveva appassionato la sua vita, di ciò che era la sua vita, di ciò che è la sua vita. Perché contemplarlo oggi, a cento anni della sua nascita al cielo, significa ancora una volta testimoniare che San Giuseppe Allamano ha trovato il Signore nella vita e ci indica lo stesso cammino da percorrere, ci invita ad avere lo stesso slancio: conquistare la vita e la vita in Dio; conquistare la bellezza del Vangelo ed essere trovati in questo Vangelo, in questa buona, meravigliosa, bella notizia, quella che è risuonata in quel sabato nella sinagoga di Nazareth, quella Parola che dovrebbe risuonare sempre nel nostro cuore, perché ancora oggi il Vangelo è una Parola per chi è povero, per chi è prigioniero, per chi è oppresso, per chi è accecato e non vede.

È una Parola per me e per ciascuno di noi. È una Parola di libertà, di giustizia, di pace, di vita, di un dono che ci precede, che ci accompagna e che mai ci abbandona. Anche oggi si compie questa Parola e, in ogni oggi di questo mondo e in ogni luogo di oggi, Dio manifesta il suo amore: lo fa attraverso la testimonianza di coloro che hanno accolto quel Vangelo, lo fa attraverso le nostre vite, continua a farlo nella testimonianza di San Giuseppe Allamano.

A noi di rimanere radicati in questo Vangelo, per essere trovati nella vita quando saremo chiamati a quel passaggio e a ricevere il dono che non viene meno, il dono che dà senso a tutto quello che viviamo, oggi e per l'eternità.

[trascrizione a cura di LR]